

Scatti e suggestioni immortalano il Lario A Villa d'Este protagonista la fotografia

Oggi pomeriggio la proiezione delle immagini vincitrici del concorso Italia-Svizzera
In 189 hanno partecipato al concorso del Fotocineclub di Antonio Vasconi

STEFANIA BRICCOLA

Il trentacinquesimo concorso fotografico nazionale Italia-Svizzera promette un viaggio affascinante tra Como, il lago e i suoi borghi, i monti e le valli lariane, e il Canton Ticino. La manifestazione, promossa dal Fotocineclub Cernobbio presieduto da **Antonio Vasconi**, da quattro anni ha abbandonato le diapositive per passare alle immagini digitali.

Una scelta obbligata che ha conquistato un vasto pubblico di appassionati.

La premiazione

Oggi, alle 17.30, nella sala regina del Grand Hotel Villa d'Este a Cernobbio si terrà la proiezione delle foto e la premiazione dei vincitori del concorso.

La giuria di esperti ha prediletto la qualità nella scelta delle numerose immagini pervenute che hanno declinato i vari temi richiesti. Al centro degli scatti ci sono Cernobbio e i suoi personaggi e scorci, Como: la città, il lago, i monti e le valli del Lario con visioni urbane e angoli del vasto territorio. Non manca il Canton Ticino, con le sue perle e il paesaggio daritrarre in senso lato.

Il Palio del Baradello ha un posto di tutto rispetto con immagini della manifestazione che si è svolta a Como in settembre. Le

foto dedicate al "Tema libero" sono state ripartite in base ai vari contenuti. La selezione della giuria è stata effettuata su 1545 foto pervenute di 189 autori. Le immagini ammesse al concorso sono 245 e quelle premiate sono 42 in tutto realizzate da 31 fotografi.

I vincitori

Tra i vincitori del primo premio nelle principali categorie vi sono gli scatti di **Angelo Gatti** su Cernobbio, di **Sergio Maranzana** su Como, di **Francesco De Cecchi** sul Canton Ticino e di **Fabrizio Temporiti** sul Palio del Baradello.

Da segnalare la serie di premi speciali. Quello del "Fotocineclub Cernobbio" è riservato ai giovani sotto i 18 anni, mentre quello della "Famiglia Comasca per la Città di Tokamachi" è destinato agli autori giapponesi. Il premio speciale dedicato a "Sante Frantellizzi", già Prefetto di Como, è rivolto allo scatto migliore sul paesaggio, invece quello della "Foto Elit di Cantù" ricorda il fotografo Leon Battista Guariso.

Poi ci sono il Premio speciale "Liala" del Comune di Carate Urio che andrà all'autore dell'immagine più romantica di tutto Concorso e il Premio speciale "Amici di Como" per la foto più rappresentativa dell'omonima passeggiata a lago cittadina. ■



I premiati

1. La foto di Angelo Gatti di Albavilla (primo premio); 2. La foto di Martino Mancini di Collesalveti (secondo premio); 3. Un dettaglio della foto di Michele D'Amore di Luisago (premio speciale Bordoli-Vasconi); 4. Un dettaglio della foto di Valeria Parodi di Savona (premio speciale Liala)

La scheda

I premiati
Nell'elenco
non soltanto
comaschi

Ecco i vincitori del Concorso fotografico nazionale 2013. Tema "Cernobbio": 1° Premio Angelo Gatti di Albavilla, 2° Tatiana Tedone di Cernobbio, 3° Martino Mancini di Collesalveti. Tema "Como": 1° Sergio Maranzana di Castellazzo Bormida, 2° Martino Mancini di Collesalveti, 3° Matteo Lanzoni di Canzo. Tema "Il Canton Ticino": 1° Francesco De Cecchi di Cassina Rizzardi, 2° Giuseppe Sordelli di Cassina Rizzardi, 3° Luca Pedrazzini di Como. Tema "Palio del Baradello": 1° Fabrizio Temporiti di Cernobbio, 2° Stefano Caldera di Cantù, 3° Silvia Gianoli di Como. Tema Libero. "Natura": 1° Dario Pertusini di Faggeto Lario, 2° Alessio Cipolini di Camucia, 3° Luciano Maccheroni di Cascina. "Paesaggio": 1° Tiziano Micci di Orino, 2° Piergiorgio Salimbeni di Cugliate. "Reportage": 1° Cristina Garzone di Pradolino, 2° Roberto Tagliani di Vigevano, 3° Daniela Coluccia di Como. "Ritratto": premio a Marco Bartolini di Montevarchi. "Soggetti diversi": premio a Paolo Mugnai di Montevarchi (Ar). "Sport": 1° Domenico Pescosolido di Novara, 2° Roberto Cerrai di Cascina. Premio speciale "Fotocineclub Cernobbio" per under 18: 1° Veronica Bovo di 15 anni, 2° Elisa Pozzi di 15 anni, 3° Edoardo Tarantini di 8 anni. Premio speciale "dott. Sante Frantellizzi" a Giuseppe Sordelli di Cassina Rizzardi. Premio speciale "Famiglia Comasca" per la Città di Tokamachi a Takaichi Yamamoto. Premio speciale "Liala" del Comune di Carate Urio a Valeria Parodi di Savona. Premio speciale "Foto Elit di Cantù a ricordo di Leon Battista Guariso": a Biagio Melchiorre (Aquila). Premio speciale "Amici di Como" a Lisa Pinciroli di 16 anni di Arconate.

Architetti con gli scarponi ai piedi Lezione da Riva San Vitale a Como

L'idea buona, il tempo clemente e tanta volontà, sono gli ingredienti che hanno contribuito alla buona riuscita del percorso ideato da Gianni Biondillo, l'architetto docente del corso di elementi di psicogeografia e narrazione del territorio dell'Accademia di Architettura di Mendrisio. Quattordici volenterosi studenti, accompagnati dal loro professore, sono partiti ieri in mattinata da Riva San Vitale sul Lago di Lugano con l'intento di raggiungere percorrendo vie poco battute, le rive del Lago di Como a Cernobbio.

Un itinerario di circa sedici chilometri, lungo il quale sono stati visitati luoghi dove l'architettura si fonde con l'ambiente e la storia del territorio.

Il primo punto di studio s'è svolto a Riva San Vitale con la visita alla casa in stile moderno di **Giancarlo Durisch**. In quel di Mendrisio il gruppo di studenti itinerante ha fatto visita oltre che all'architetto **Mario Botta**, alla fiera di San Martino, comparandola per l'occasione al palazzo del centro commerciale Fox Town.

Una volta affrontata la salita di Mobio Superiore, è stata la volta di Casa Cavalli progettata da **Peppo Brivio** e veramente



Gianni Biondillo e i suoi studenti durante la camminata-lezione

Gianni Biondillo
e la camminata studio
tra il Lago di Lugano
e piazza Cavour

unica nel suo genere. Verso le due del pomeriggio il gruppo è giunto entro i confini nazionali presso il passaggio doganale di Roggiana nella parte alte del comune di Maslianico.

Per nulla affaticati, anzi rinfanciati nello spirito e nella volontà, i viandanti sono stati accolti dal Gruppo Alpini Maslianico e da **Mario Luppi**, sindaco del paese alle porte del Ticino. La dogana di Roggiana

rappresenta un punto focale della storia comasca del contrabbando.

Uno degli ultimi punti lungo il confine fra la provincia di Como ed il Ticino dove si può vedere la "ramina" si trova proprio lì. **Gianni Biondillo** ed i ragazzi sono stati ben contenti di poter conoscere come i doganieri italiani e quelli svizzeri, si fossero organizzati per contrastare il fenomeno del contrabbando, che ai tempi di più grande fulgore consisteva nel traffico di sigarette.

Dopo un ristoro offerto dal locale gruppo alpini, il viaggio alla volta del nostro lago è proseguito seguendo la strada per Piazza Santo Stefano, quindi la discesa verso Cernobbio.

L'ultimo punto di studio è stato a Casa Cattaneo. Progettata dall'architetto **Cesare Cattaneo**, negli anni trenta amico e collaboratore di **Giuseppe Terragni**, fu costruita fra il 1938 ed il 1939 ed oggi è ritenuta il capolavoro dell'astrattismo polidimensionale.

Dopo tanto camminare, infine il meritato riposo a bordo di un battello che ha portato il gruppo fino a piazza Cavour a Como. ■ **Maurizio Casarola**

La visita pastorale



Coletti in Perù tra i volontari

Prosegue la visita pastorale in Perù del vescovo Diego Coletti che ha incontrato i volontari, gli operatori e i missionari dell'Operazione Mato Grosso.

Nel programma di Coletti anche la visita alla cartiera di Chimbote impiantata dall'imprenditore comasco Angelo Moncini a favore della popolazione locale. Coletti ha incontrato il vescovo di Carabayllo, monsignor Lino Panizza Richero, e ha anche avuto la possibilità di trascorrere tempo con la popolazione delle comunità locali molto vivaci, impegnate, e dove la fede coinvolge un numero crescente di persone. Tanti anche i progetti di promozione umana presentati al vescovo, a partire dal microcredito, fino ai corsi di alfabetizzazione e l'aiuto ai poveri. Il vescovo Coletti è ospitato nella parrocchia che fa riferimento alla chiesa di San Pedro e che è la più antica fra le chiese presenti nella diocesi di Carabayllo.